

casa NATURALE

LA PRIMA RIVISTA PER COSTRUIRE ARREDARE E VIVERE ECOLOGICO

ANNO XIII - N. 87 BIMESTRALE
MARZO/APRILE 2017
€ 5,50 ITALY ONLY

consulenza
GRATUITA
scrivi al nostro
BIOARCHITETTO

●●● piscine naturali

ARMONIA DI ACQUA

DI GIORGIA MARINO

SPECCHI D'ACQUA BALNEABILI, DEPURATI SENZA L'USO DI SOSTANZE CHIMICHE. GRANDI BACINI, CHE POSSONO ANCHE ESSERE IMPIEGATI COME STOCCAGGIO PER BAGNARE IL GIARDINO. UN CICLO VIRTUOSO CHE AIUTA AD ABBATTERE GLI SPRECHI

Suona quasi paradossale che in una paese caldo e "acquatico" come l'Italia le prime biopiscine, o biolaghi, le abbiano costruite gli austriaci. La progettazione di specchi d'acqua balneabili, depurati senza l'uso di sostanze chimiche come il cloro, è infatti una pratica già diffusa da molti anni in Nord Europa. Da noi è arrivata alla fine degli anni Novanta e non sorprende che la prima italiana ad aprire, quasi vent'anni fa, un'azienda specializzata nel settore sia stata una paesaggista con un background musicale: per Vera Luciani, infatti, la creazione di un biolago, che sia immerso

in un grande parco o nascosto in un giardino privato, è ricerca di armonia, del perfetto accordo fra acqua e piante. «I miei biolaghi - spiega - sono piscine naturali costruite senza cemento e senza l'uso di cloro o solventi chimici». L'acqua si mantiene pulita grazie a un sistema di fitodepurazione: vegetazione da riva, piante palustri o sommerse e microrganismi formano un ecosistema, che prende le sostanze nutritive dall'acqua, la filtra e assorbe batteri o sostanze organiche nocive per l'uomo. «In pratica - precisa - quando progetto una piscina, qualsiasi sia la forma

o la dimensione desiderata, dedico una parte della superficie, circa il 30%, all'area di fitodepurazione, mentre il resto della vasca, con un fondo impermeabile, diventa la zona balneabile». Questa suddivisione rende molto semplice anche la manutenzione: «Per la parte balneabile si usa, come nelle piscine tradizionali, un robot che pulisce il fondo. L'area di fitodepurazione invece si gestisce da sé, anzi è importante non interferire con l'ecosistema che si forma. L'acqua della piscina, non trattata chimicamente, può inoltre essere riutilizzata per bagnare il giardino: un ciclo che

aiuta ad abbattere gli sprechi di una risorsa preziosa». Sarebbe, tuttavia, un errore credere di poter fare completamente a meno della tecnologia: «Lo sconsiglio sempre - commenta Luciani - È bene integrare il sistema con pompe, filtri e magari una cascata, per movimentare l'acqua e non farla stagnare. In questo modo si tengono lontani anche insetti fastidiosi come vespe e zanzare. Sulle acque dei miei biolaghi vedo invece, spesso, le libellule e le ranocchie, ed è una cosa bellissima: significa che ho creato un ecosistema vivo e in salute».

www.veraluciani.it



TEATRO NATURALE

Nelle realizzazioni di **Vera Luciani**, acqua e vegetazione creano "un teatro in cui poter vivere la natura in tutte le sue forme, sfumature e profumi". Le piante palustri si integrano con quelle sommerse, indispensabili per ossigenare l'acqua, mentre sulla riva gli arbusti fanno ombra a fiori di loto e ninfee, in una composizione di forme e colori che varia con le stagioni. Non solo un'ottima occasione per fare un bagno rinfrescante in estate, il biolago diventa così un micro-habitat in cui immergersi per un quotidiano contatto con la natura.

www.veraluciani.it